



Università degli studi di Brescia



# La cooperazione e i nuovi bisogni

**Giancarlo Provasi**

Dipartimento di Studi Sociali

Università degli Studi di Brescia

[provasi@eco.unibs.it](mailto:provasi@eco.unibs.it)

# Struttura del seminario

---

- La gerarchia dei bisogni
- La dinamica dei bisogni e la società tardo-moderna
- La risposta sociale ai bisogni
- Una classificazione dei beni
- Beni privati, beni pubblici e beni comuni
- L'impresa capitalista e l'impresa cooperativa
- I diversi tipi di cooperative e i beni prodotti
- Vantaggi e limiti della forma cooperativa

# La gerarchia dei bisogni

---



- **Bisogni di autorealizzazione:** autonomia, identità, *well-being*.
- **Bisogni di stima:** successo, prestigio;
- **Bisogni di appartenenza:** affetto, partecipazione, identificazione con un gruppo;
- **Bisogni di sicurezza:** protezione, socializzazione dell'incertezza sul futuro;
- **Bisogni fisiologici:** fame, sete, ecc.;

# La dinamica dei bisogni

---



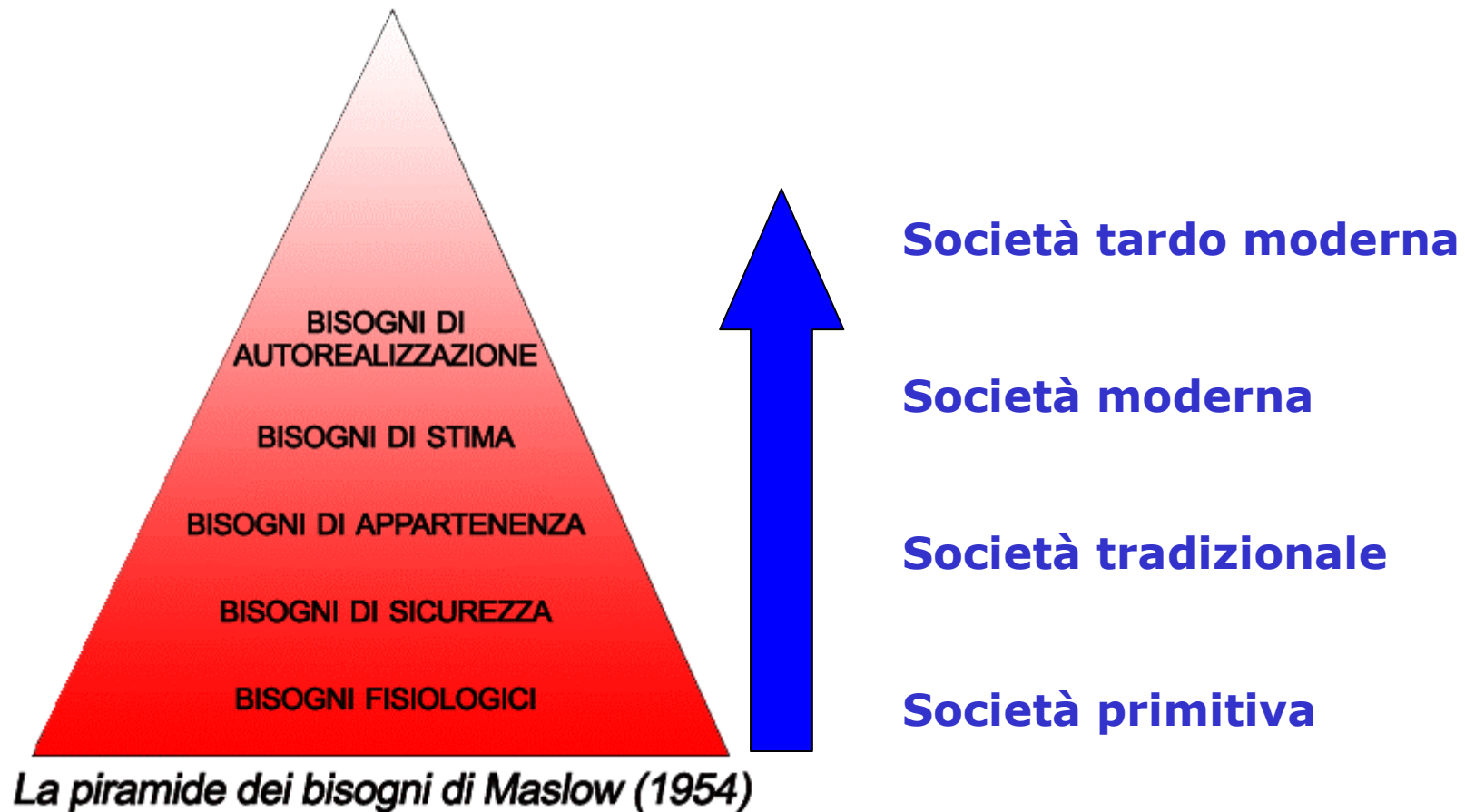
*La piramide dei bisogni di Maslow (1954)*

Il modello di Maslow è stato molto criticato:

- (1) esistono sovrapposizioni e intrecci tra i diversi livelli di bisogno;
- (2) quali sono i bisogni più importanti, quelli alla base o quelli al vertice della piramide?
- (3) quali sono i bisogni più diffusi?
- (4) l'evoluzione della società non modifica la gerarchia?

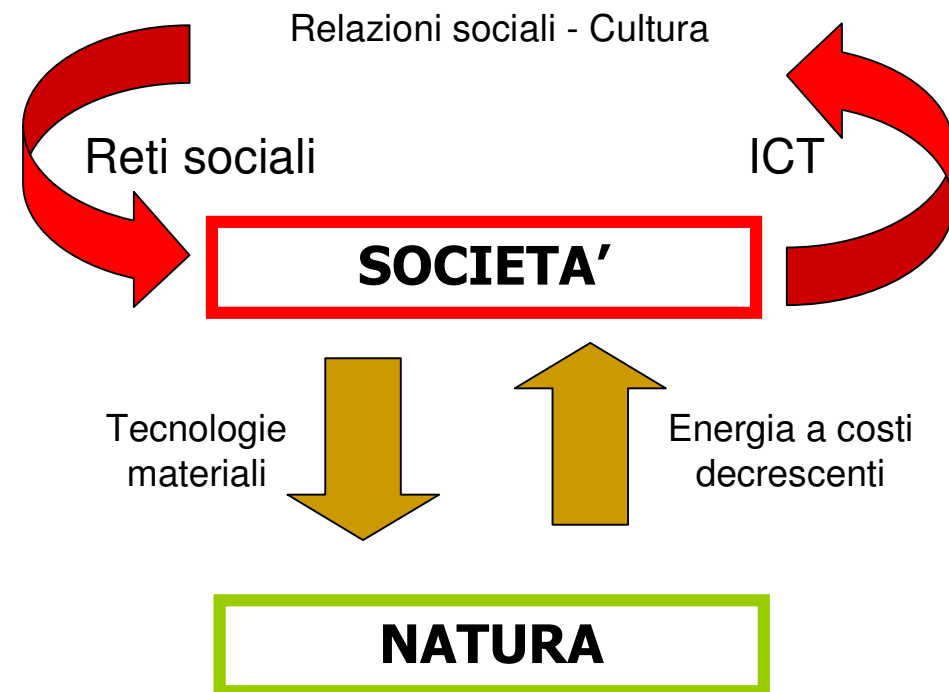
# La dinamica dei bisogni

---



# La dinamica dei bisogni

- Lo sviluppo delle tecnologie materiali ha liberato l'uomo dai bisogni di sopravvivenza (fisiologici e di sicurezza). *Post-scarsità*.
- I nuovi bisogni attengono quindi sempre più alla sfera sociale.
- I contenuti immateriali, le relazioni sociali, la cultura divengono i prodotti dell'azione trasformatrice dell'uomo.



# La risposta sociale ai bisogni

---

La risposta sociale ai bisogni si esplica attraverso le istituzioni:

- ✓ le istituzioni economiche (imprese e mercato)
- ✓ le istituzioni sociali (famiglia, amicizia, solidarietà, status)
- ✓ le istituzioni politiche (stato)

Il rilievo e le funzioni delle varie istituzioni nella risposta ai bisogni varia da società a società.

La società moderna di mercato (capitalista) ha nelle istituzioni economiche il motore principale (anche se non unico) di risposta ai bisogni.

Produce cioè beni (e servizi) che attraverso lo scambio di mercato rispondono alle domande generate dai bisogni.

# La società moderno-industriale

---

La società moderno-industriale (o fordista) si è caratterizzata per:

- una risposta efficiente ai bisogni materiali primari attraverso la produzione di beni di massa a costi decrescenti;
- la distruzione delle precedenti forme di auto-produzione e auto-consumo e la diffusione di una economia di mercato (divisione del lavoro);
- il ridimensionamento delle istituzioni sociali tradizionali (famiglia, comunità, solidarietà di vicinato o di classe) come generatori di risposte ai bisogni;
- lo sviluppo di una risposta pubblica (*welfare state*) ai bisogni di sicurezza e sociali di base (sanità, previdenza, istruzione, ecc.);
- un patto o contratto sociale con la classe lavoratrice fondato sullo scambio tra contenimento dei salari e del conflitto in cambio di risposta ai bisogni primari e di sicurezza di medio periodo.

# La società post-industriale

---

La società contemporanea (dagli anni '90 del secolo scorso) si regge su un modello molto diverso:

- nuovi bisogni, da società della post-scarità, domanda di beni differenziali e personalizzati, mercati meno prevedibili, necessità di grande flessibilità da parte delle imprese;
- bisogni di stima e di auto-realizzazione, richiesta di maggiore autonomia e libertà da parte degli individui;
- economia della conoscenza, innovazione tecnologica sempre più esasperata, società "riflessiva";
- imprese reti, globalizzazione produttiva e finanziaria, difficoltà degli stati nazionali di garantire l'occupazione e la sicurezza, *welfare state* in crisi anche a seguito della differenziazione e personalizzazione dei bisogni;
- crisi del contratto sociale welfarista, precarietà e senso crescente di insicurezza.

# Una classificazione dei beni

---

I beni possono essere classificati secondo due principi:

1. in base alla fonte prevalente del loro valore;
2. in funzione delle modalità del loro consumo.

# Tipi di beni in funzione del valore

---

- *Beni materiali*: valore in funzione del lavoro svolto per trasformare la natura (valore fisico);
- *Beni immateriali*: valore in funzione dei contenuti di informazione/conoscenza;
- *Beni relazionali*: valore in funzione di una relazione sociale (esternalità o produzione congiunta):
  - *beni posizionali*: a rendimenti *decrescenti*
  - *beni reticolari*: a rendimenti *crescenti*

# Qualche esempio

---

- *Beni materiali*: un piatto di pasta
- *Beni immateriali*: un libro, una canzone
- *Beni relazionali*:
  - *posizionali*: un club esclusivo, un capo “firmato”
  - *reticolari*: uno standard, una moda, una associazione mutualistica, una comunità virtuale

# Tipi di beni in base alle modalità di consumo

---

	<i>Rivali nel consumo</i>	<i>Non rivali nel consumo</i>
<i>Escludibili</i>	<b>Beni privati</b>	<b>Beni di club</b>
<i>Non escludibili</i>	<b>Beni comuni</b>	<b>Beni pubblici</b>

# Tipi di beni in base alle modalità di consumo

---

- *Beni privati*: l'interesse di ciascuno **contro** quello degli altri (a consumo rivale);
- *Beni pubblici*: l'interesse di ciascuno **a prescindere** da quello degli altri (a consumo non rivale);
- *Beni comuni*: l'interesse deve essere necessariamente realizzato **insieme** agli altri (a consumo rivale non escludibile);
- *Beni di club*: l'interesse di ciascuno **insieme** a quello dei partecipanti al club ma **contro** quello dei non partecipanti (a consumo non rivale ma escludibile).

# Tipi di beni e modelli di risposta

---

	<i>Rivali nel consumo</i>	<i>Non rivali nel consumo</i>
<i>Escludibili</i>	<b>Beni privati</b> <b>mercato</b>	<b>Beni di club</b> <b>associazioni</b>
<i>Non escludibili</i>	<b>Beni comuni</b> <b>imprese non profit</b>	<b>Beni pubblici</b> <b>stato</b>

# Tipi di beni e modalità di consumo

---

## ➤ Beni materiali

- privati (rivali/escludibili)

## ➤ Beni immateriali

- privati (non rivali/escludibili)  
vs.
- pubblici (non rivali/non escludibili)

## ➤ Beni relazionali

- di club (non rivali/escludibili)
- pubblici (non rivali/non escludibili)
- comuni (rivali/non escludibili)

# Ancora sui beni relazionali

---

I beni relazionali sono dunque beni che:

- generano esternalità (positive o negative);
- oppure debbono essere prodotti attraverso la *cooperazione* tra produttore e consumatore o tra produttori diversi (che devono cooperare e non solo coordinarsi, cioè devono condividere dei fini e non solo dei mezzi).

# La tesi

---

Quando cresce l'importanza dei beni relazionali (in risposta a bisogni di appartenenza, stima e auto-realizzazione) ...

- i meccanismi di mercato entrano in crisi;
- le istituzioni tradizionali e lo stato rispondono con crescente difficoltà;
- la risposta più efficace può venire da imprese particolari, come quelle cooperative e del non profit.

# L'impresa cooperativa

---

L'impresa cooperativa è una impresa il cui scopo è quello di offrire ai propri soci rapporti di lavoro o servizi a condizioni (economico-sociali) più vantaggiose rispetto a quelle di mercato.

E' la convergenza di persone (soci) che cooperano tra loro per risolvere *in comune* un problema o soddisfare un bisogno.

# Impresa capitalistica e impresa cooperativa

---

## Impresa capitalista

- ✓ produce valore per il mercato;
- ✓ misura il successo con il profitto;
- ✓ più è profittevole più attira capitali;
- ✓ chi la governa (in modo monarchico) rende conto a chi porta il capitale;
- ✓ se non risponde con successo al mercato i capitali vanno altrove (*exit*).

## Impresa cooperativa

- ✓ produce valore per i soci (mutualità prevalente);
- ✓ misura il suo successo sulla capacità di rispondere ai bisogni dei soci;
- ✓ più è efficace più attira soci (porta aperta);
- ✓ chi la governa (in modo democratico) deve rendere conto ai soci (una testa un voto);
- ✓ se non risponde con successo ai soci questi possono esercitare la *voice* non l'*exit* (non si può liquidare).

# I diversi tipi di cooperativa

---

- *Cooperative di consumo*: forniscono beni e servizi ai soci (e talvolta anche a non soci) al minor prezzo possibile;
- *Cooperative di produzione e lavoro*: offrono lavoro ai soci svolgendo attività di produzione di beni e servizi destinati al mercato;
- *Cooperative di supporto*: agevolano con servizi e forme assicurative le attività imprenditoriali dei soci (cooperative di conferimento, consorzi agrari, banche cooperative, ecc.);
- *Cooperative sociali*: forma ibrida di impresa cooperativa e insieme non profit. Realizza servizi sociali a favore di non soci e, più in generale, per il bene della comunità (solidarietà vs. mutualità).

# I beni prodotti dalle cooperative

---

- *Cooperative di consumo e di supporto*: beni di club, ovvero il valore che deriva dalla cooperazione dei soci consumatori nei confronti di produttori di mercato. Se “aperte” producono beni comuni, grazie al coinvolgimento “etico” dei soci che evita il *free riding*;
- *Cooperative di produzione e lavoro*: beni di club, ovvero il valore relazionale che deriva dalla cooperazione dei soci, ciascuno dei quali rinuncia a massimizzare il proprio utile, in cambio di una maggiore sicurezza di lavoro e/o di una migliore circolazione di beni capitali comuni (quale la conoscenza);
- *Cooperative sociali*: producono beni comuni, ovvero il valore che deriva dalla sensibilità solidaristica dei soci produttori e dalla loro capacità di relazionarsi in modo non mercatista con i beneficiari dei servizi prestati.

# Vantaggi dell'impresa cooperativa

---

- Introduce elementi etici (di reciprocità) nei rapporti economici e di impresa.
- Rende possibile la produzione di beni relazionali comuni altrimenti impossibili da produrre attraverso rapporti di mercato (di scambio), grazie al controllo normativo del *free riding* e la generazione di rapporti fiduciari.
- Accresce la sicurezza nei rapporti di lavoro attraverso la socializzazione mutualistica del rischio.

# Limiti dell'impresa cooperativa

---

- Trade off tra, da un lato, la stabilità dell'impresa e la sicurezza del lavoro e, dall'altro, la liquidità dei capitali e la flessibilità necessaria ad adattarsi ai cambiamenti dei bisogni.
- Mutualità prevalente e rischio di chiudersi in se stessa, senza generare nuovo capitale sociale.
- Impossibilità (in Italia) di cooperative con soci sia produttori che consumatori, l'unico modo per superare il limite cooperativo verso l'impresa sociale.

# Quali bisogni per quale impresa cooperativa?

---

L'impresa cooperativa non si presta a rispondere a qualsiasi tipo di bisogni. Più precisamente:

- è meno efficiente di quella capitalista per produrre beni privati;
- è più efficace di quella capitalista per rispondere a bisogni relazionali o per produrre beni di club;
- è più efficace di quella capitalista per garantire maggiore sicurezza nei rapporti di lavoro, ma si giustifica solo se si tratta di produrre beni ad elevata intensità di capitale relazionale (conoscenza, relazioni professionali);
- allo stato non riesce a produrre beni comuni come invece fanno le imprese sociali non profit (cfr. le cooperative sociali e il problema del rapporto tra soci di lavoro e soci utenti).